

FACOLTÀ BIBLICA • PUBBLICAZIONI
דְּבָרִים (*dvarìym*) - ῥήματα (*rèmata*) - parole
ANALISI DI PAROLE BIBLICHE SIGNIFICATIVE

יָדַע (*yadà*) – Fare sesso

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Tra i vari sensi del verbo ebraico יָדַע (*yadà*), che significa “conoscere [qualcuno o qualcosa, in senso assoluto]” (*Is* 1:3)¹, c’è anche quello di fare sesso.²

Questo senso particolare di *yadà* come fare sesso si riallaccia al significato basilare del verbo che è “conoscere” nel senso di fare esperienza, concetto che è tipicamente ebraico. Facendo sesso con qualcuno lo si conosce intimamente.

Si potrebbe osservare che l’espressione “fare sesso” appare brutale e non è elegante e delicata come “fare l’amore”. Nella Bibbia, tuttavia, appaiono tutte e due queste modalità. Il verbo è lo stesso, ma il contesto determina se si tratta di “fare sesso” o di “fare l’amore”. In *Gn* 4:1 è detto che “Adamo *conobbe* [traduzione letterale] Eva, sua moglie”, e il risultato fu che lei “concepì e partorì Caino” (*NR*); *TILC* traduce: “Adamo si unì a Eva sua moglie” e *TNM*: “Adamo ebbe rapporti sessuali con sua moglie Eva”. Certo, “avere rapporti sessuali” è meno animalesco di “fare sesso”, nondimeno come tradurre *Gn* 19:5? Qui è detto che alcuni sodomiti pervertiti pretendevano che Lot consegnasse loro i suoi due ospiti: “Ove son quegli uomini che son venuti a te questa notte? menaceli fuori, acciocchè noi li *conosciamo* [traduzione letterale]” (*Diodati*). Qui tradurre “affinché abbiano rapporti sessuali con loro” apparirebbe debole. Più efficacemente, *TNM* traduce: “Portaceli fuori, perché vogliamo *fare sesso* con loro!”. D’altra parte, “fare l’amore” include “fare sesso”; anzi, in ambito coniugale può accadere che un giorno si fa l’amore e un altro si fa sesso. È la bellezza del matrimonio. In ambedue i casi si tratta di rapporti sessuali, ma le due espressioni rendono bene le diverse modalità

¹ Alla parola ebraica per “conoscenza” è stato dedicato lo studio n. 44, יָדַע (*dàat*) - *Conoscenza*.

² Altri significati di יָדַע (*yadà*) sono: rendersi conto di [in senso assoluto] (*Lv* 5:3), notare / porre attenzione (*Rut* 3:4), fare esperienza di (*Is* 47:8), occuparsi di (*Gn* 39:6), comprendere (*Is* 6:9), constatare (*1Re* 20:7), riconoscere [che] (*Es* 6:7), essere sapiente (*Ec* 9:11), sapere o essere specializzati in qualcosa. – *Am* 5:16; *1Re* 9:27; *1Sam* 16:18.

del rapporto intimo. Volendo sottileggiare, quando Abramo “entrò da Agar, che rimase incinta” (*Gn* 16:4, *NR*), più che fare sesso, ebbe con lei rapporti sessuali.

Sono tutte sfumature che la nostra ricchissima lingua permette. In ebraico si tratta sempre di “conoscere”, יָדָע (*yadà*).

Da questa disamina possiamo dedurre che una parola specifica per “sessualità” l’ebraico biblico non l’ha. Il vocabolo *mynyùt* (מיניות), “sessualità”, appartiene all’ebraico moderno (israeliano), ma non è biblico. Sempre in israeliano, “sesso” si dice מִין (*myn*), ma nella Sacra Scrittura מִין (*myn*) significa “specie” (con un significato più ampio di ciò che noi oggi chiamiamo “specie”). – Cfr. *Gn* 1:11; *Lv* 11:14.